“La sostenibilità nelle piccole imprese E’ ora di “fare il salto””

La Provincia del 12 settembre 2024, intervista a Silvia Negri responsabile per Confapi Lecco Sondrio del settore ambiente e sicurezza.

LA PROVINCIA
GIOVEDÌ 12 SETTEMBRE 2024

«La sostenibilità nelle piccole imprese È ora di fare il “salto”»

La sfida. Negri (Confapi): «Questione imprescindibile Risparmiare, ridurre, ottimizzare: questi gli obiettivi “Contaminiamoci” a vicenda con le buone pratiche»

LECCO
MARTA COLOMBO

«Le piccole imprese manifatturiere lecchesi non hanno ancora fatto il “salto”, dal punto di vista della sostenibilità. Tutte, però, si sono interrogate e qualcuna ha già messo in atto diverse azioni, in tal senso».

Lo conferma Silvia Negri, responsabile del settore Ambiente e sicurezza di Confapi Lecco e Sondrio.

La normativa

«La normativa - spiega - è fatta in maniera tale che i primi a dover adempiere, dal punto di vista delle pratiche sostenibili, siano le grandi imprese, fondamentalmente filiere produttive, grosse imprese, imprese quotate in borsa, quelle che hanno insomma un impatto più significativo. Le nostre piccole imprese sono magari fornitrici di questi soggetti più grandi, quindi si informano».

«Noi stiamo cercando di fare più formazione possibile, anche perché i temi sono molto ampi e dire sostenibilità vuol dire tutto e niente – prosegue Negri – Alcune nostre imprese, in questi giorni, hanno ad esempio partecipato a un incontro in Camera di commercio sul tema. Essenziale è ascoltare le esperienze degli altri, raccogliere e raccontare le buone pratiche, così che ci si possa contaminare tutti a vicenda».

Diverse le azioni che si possono mettere in campo, alcune delle quali già adottate dalla maggior parte delle piccole e medie imprese manifatturiere del territorio. «Risparmiare risorse fisiche, ottimizzare la produzione, ridurre gli imballaggi, concentrarsi sul tema dei trasporti, gestire in modo efficiente l’energia: questo è un asset fondamentale - afferma Negri - ridurre i consumi e produrre in modo sostenibile sta diventando per tutti una priorità. Per le piccole imprese, di solito l’input viene dall’esterno e diventa fonte d’ispirazione. Qualcuno, ad esempio, usa uno strumento che si chiama Csr, ossia un Report semplificato, che è un report di sostenibilità a misura di piccole imprese; quindi, non un lavoro completo ma comunque corretto. Bene o male, tutte le realtà si sono confrontate con il tema, magari solo in modo parziale; c’è chi già ha introdotto un sistema di certificazione, un bilancio sociale, chi una rendicontazione più approfondita».

Complessità e timori

L’argomento, però, è spesso complesso: «Si parte perciò gradualmente, anche perché qualcuno potrebbe “spaventarsi” – racconta ancora Silvia Negri – Nessuno però ignora più la questione, che è diventata imprescindibile. Ci sono diversi gruppi di aziende che portano avanti la ricerca e lo sviluppo e che stanno investendo per rinnovarsi, anche nell’ambito della sostenibilità. Stiamo parlando di transizione 4.0 e 5.0: quest’ultima, in particolare, combina l’innovazione e l’interconnessione degli impianti e l’innovazione tecnica con il risparmio energetico. Non si va velocemente come le grandi imprese, ma ci si sta muovendo senz’altro in quella direzione. È impossibile fare diversamente».



Silvia Negri, responsabile del settore Ambiente e sicurezza di Confapi Lecco e Sondrio

Investimenti in aumento per due imprese su tre

Secondo il report pubblicato dall’Istat, il 66,5% delle imprese manifatturiere italiane nel 2022 ha intrapreso pratiche di tutela ambientale e/o di sostenibilità economica. Molte le aziende che hanno posto in essere entrambe le pratiche: in particolare, secondo i dati Istat, il 55,6% delle iniziative poste in essere dalle imprese ha riguardato la tutela dell’ambiente ed il 56,1% ha riguardato azioni di sostenibilità economica e di governance. Le imprese manifatturiere si sono spese molto in investimenti per formazione professionale e digitalizzazione, mentre sono state meno diffuse pratiche di gestione etica e procedure anticorruzione. Confermato l’impegno delle imprese ad azioni analoghe nel 2023-2026.

Anche il 61,3% delle imprese di servizi di mercato ha adottato, nel 2022, pratiche sostenibili che per il 52,2% hanno riguardato la tutela ambientale, mentre il 53% sono state relative alla sostenibilità economica. Rispetto alle imprese manifatturiere è stata prestata una maggiore attenzione a investimenti nella gestione etica e in politiche anticorruzione.

Anche in questo caso le somme percentuali superano il 100% perché diverse imprese hanno posto in essere più pratiche sostenibili. Confermato anche per le imprese di servizi l’impegno in sostenibilità per il periodo 2023-2026. **M.Col.**

Download